

Comunità scolastica e partecipazione studentesca

Ogni studente, per poter partecipare in modo attivo alla vita della comunità scolastica, deve conoscerla e sapere da chi è composta: dirigente, docenti, studenti, genitori, personale non docente.

L'organizzazione e la gestione democratica di ogni Istituto è regolata dal D.P.R. 416 del '74 e dal D.L. 297 del '94. Ma l'Autonomia, riconosciuta alle Scuole dal 1997 (L. 59, art. 21), ha aperto certamente altre possibilità per chi crede alla partecipazione e la vuole sviluppare (cfr. Comitati dei Genitori e degli Studenti, Coordinamento dei Rappresentanti, specifiche iniziative di formazione, anche per saper gestire le varie Assemblee, ecc.).

In ogni Scuola Superiore gli studenti partecipano:

- eleggendo i propri rappresentanti:
 - al Consiglio di Classe (due);
 - al Consiglio d'Istituto (tre/quattro);
 - alla Consulta Provinciale degli Studenti (due);
- rimanendo in costante dialogo con i rappresentanti eletti e intervenendo responsabilmente alle assemblee di classe, di interclasse, di Istituto...

Il punto di riferimento fondamentale per conoscere i diritti e doveri degli studenti è dato dallo "Statuto delle Studentesse e degli Studenti" (D.P.R. 249 del 24.06.98 e successive modifiche e integrazioni di cui al D.P.R. 235 del 21.11.07 e nota 3602/PO del 31.07.08), che va consegnato ad ogni studente all'atto dell'iscrizione. L'ultima integrazione allo Statuto ha introdotto, come norma basilare, il Patto di Corresponsabilità Educativa, che ogni Scuola deve redigere con il contributo dei genitori e degli studenti, e che va sottoscritto, nella Scuola Secondaria di Secondo grado, dallo studente stesso.

Il Regolamento di Istituto e l'Organo di Garanzia devono fare riferimento alle scelte educative e ai diritti e doveri condivisi ed esplicitati nel Patto.

La Consulta Provinciale degli Studenti è composta da due rappresentanti degli studenti, eletti ogni due anni, da ogni Istituto della provincia. Elegge, al suo interno, il Presidente e può articolarsi in Commissioni tematiche e/o territoriali. Si riunisce periodicamente. È dotata di un proprio Regolamento e gestisce un fondo assegnato annualmente dal MIUR per le proprie finalità.

In base all'art. 6 del D.P.R. 567/96 la Consulta, assicura il collegamento e il confronto tra gli studenti di tutte le scuole superiori della Provincia, formula proposte per coinvolgere i diversi Istituti, attraverso progetti e attività, anche in accordo con Enti, Associazioni e Istituzioni del territorio, esprime pareri su richiesta della Direzione Regionale, del Ministro e degli Enti Locali.

Il Coordinamento Regionale delle Consulte Provinciali è composto dal Presidente e dal Vicepresidente di ogni provincia, dal docente referente per le Politiche Giovanili; ad esso partecipa anche uno studente tutor ed è presieduto da un dirigente delegato dal Direttore Generale. Ha il compito di promuovere e sostenere la formazione delle Consulte e di individuare le tematiche e le attività di carattere generale, da realizzare nella Regione, per sviluppare la partecipazione ed il ruolo degli studenti nella scuola.

A livello nazionale si riunisce, su convocazione del Ministro, il Consiglio Nazionale dei Presidenti delle Consulte Provinciali.

COORDINAMENTO REGIONALE DELLE CONSULTE

Fernando Cerchiaro - *Responsabile Regionale per le Politiche Giovanili*
fernando.cerchiaro@istruzione.it - tel. 041.2723111 - fax 041.2723112
Riva di Biasio S. Croce, 1299 - 30135 Venezia



MIUR
UFFICIO SCOLASTICO
REGIONALE
PER IL VENETO
Direzione Generale

COORDINAMENTO REGIONALE CONSULTE STUDENTESCHE



comunità scolastica
e partecipazione studentesca

IO CI STO!

VADEMECUM per i Rappresentanti di Classe e per promuovere una partecipazione attiva e responsabile degli studenti

PRESENTAZIONE

“ Presento volentieri questo significativo contributo che il Coordinamento Regionale delle Consulte Studentesche del Veneto offre alle Scuole Secondarie e, in particolare, agli Studenti della Regione.

Il Vademecum è il risultato di un percorso di formazione delle Consulte, che si è avvalso del contributo del prof. Dario Nicoli, e che ha concentrato la riflessione sulla competenza di autonomia e responsabilità nella Scuola.

Auspico che queste note siano portate a conoscenza di tutta la comunità scolastica e possano aiutare tutti gli studenti e, in particolare, chi si assume il compito di Rappresentante, a promuovere una partecipazione attiva e responsabile. Sarà questo il modo più efficace per realizzare esperienze concrete di Cittadinanza e Costituzione nella vita quotidiana della Scuola. ”

(Carmela Palumbo, Direttore Generale USR per il Veneto)

“ Da chi imparano gli insegnanti? Ma dai loro studenti!

Lo studente contribuisce a rendere l'insegnante più preparato ed anche più umano, quando è in grado di apportare all'azione dello studio un valore unico ed irripetibile.

Come afferma Hannah Arendt: «il fatto che l'uomo sia capace d'azione significa che da lui ci si può attendere l'inatteso, che è in grado di compiere ciò che è infinitamente improbabile.

E ciò è possibile solo perché ogni uomo è unico e con la nascita di ciascuno viene al mondo qualcosa di nuovo nella sua unicità» (Vita Activa. La condizione umana, Bompiani, 1999).

Questo Vademecum mostra che i rappresentanti degli studenti sanno essere corresponsabili dell'educazione e qui lo fanno con proposte concrete, mirate, impegnative.

La voce degli studenti, spesso mancante, è indispensabile al bene della Scuola ed è necessario ascoltarla per fare di ogni classe una comunità di apprendimento. ”

(Dario Nicoli, Università Cattolica di Brescia)

STILE DEGLI STUDENTI

- Per sostenere uno stile di comportamento autonomo e responsabile, il rappresentante di classe deve fungere da tramite per una migliore comunicazione tra alunni al fine di creare un ambiente di collaborazione, rispetto e solidarietà all'interno del gruppo classe.
- Incentivare la partecipazione e l'impegno nella comunità scolastica, anche riconoscendo un credito formativo a chi in vario modo la esercita e informando riguardo ai ruoli di rappresentanza studentesca e attività extracurricolari. Organizzare esperienze atte a favorire lo sviluppo all'interno della classe di una coscienza di gruppo non solo basata su rapporti interpersonali, ma anche sulla collaborazione, il lavoro collettivo e l'aiuto reciproco, valorizzando il più possibile le risorse della classe.

RAPPORTO CON I DOCENTI

- Rivolgersi agli insegnanti con spirito costruttivo trovando mediazioni ed intese condivise da entrambe le parti. È necessario esprimere le idee della classe senza avere timore di ripercussioni da parte del docente, parlando direttamente delle problematiche della classe.
- Mantenere un rapporto nel rispetto della funzione educativa del professore. Ugualmente il gruppo docenti deve rispettare il ruolo dei rappresentanti di classe e favorire il tempo e lo spazio necessari per svolgerlo.
- Il docente deve esplicitare il programma, le metodologie didattiche e valutative, aprirsi all'ascolto e al dialogo, creando una mediazione tra le diverse esigenze per costruire un accordo di corresponsabilità alla base del quale deve esserci sempre la fiducia.

PROPOSTE DI DIDATTICA ATTIVA

- Impegnarsi per nuove proposte di metodo di insegnamento, creando lezioni interattive, non solo frontali, che sviluppino competenze e ragionamento. Ciò che viene appreso deve essere concretizzato e integrato attraverso discussioni, laboratori, stage, uscite, eventi culturali, viaggi d'istruzione...
- Ampliare l'offerta formativa con maggiori investimenti nelle attività di laboratorio ed extrascolastiche, superando l'insegnamento prettamente nozionistico.
- Partecipare alle proposte didattiche in maniera attiva, propositiva e costruttiva.

VALUTAZIONE

- Impegnarsi per una valutazione, distinta dalla misurazione, di tipo formativo, centrata sulla mobilitazione delle capacità dello studente a fronte di compiti-problema sfidanti ed inoltre finalizzata a farlo riflettere sui suoi punti di forza e di miglioramento.
- Informarsi e informare sulle griglie di valutazione e, successivamente, appenderle in classe. I professori si devono impegnare a spiegare il significato e l'utilizzo della griglia, oltre che a rispettarla.
- I professori devono valutare le competenze piuttosto che solo le conoscenze, partendo dal fatto che in tal modo lo studente dimostra ciò che sa attraverso l'utilizzo appropriato delle conoscenze e delle abilità.
- Possibilità di sperimentare prove diverse di verifica centrate sulle capacità ed anche esperienze di autovalutazione.

**Per il Coordinamento Regionale
i Presidenti delle Consulte Provinciali**
Tommaso Andreetto, Padova; Dawe Carlo Bale, Venezia;
Isabella Grotto, Treviso; Michele Marcantoni, Verona;
Lucia Mariani, Vicenza; Alessandro Rossi, Rovigo;
Luca Trivellato, Belluno.